

## **RICORDIAMO ALCUNI PENSIERI**

**DI ENZO MAZZI** (1927 – 2011)

*“ C'E' UN GRANDE DISAGIO ATTUALMENTE NELLA SOCIETA' E NELLA CHIESA STESSA PER QUESTA RIPRESA DA PARTE DELLE GERARCHIE DI UN DOMINIO SULLE COSCIENZE CHE CREDEVAMO SUPERATO DAL CONCILIO. PER QUESTI PESI INSOPPORTABILI CHE VENGONO SCARICATI SULLE SPALLE DEL POPOLO, DELLE DONNE E DEGLI UOMINI. PER QUESTA INVADENZA DEL POTERE ECCLESIASTICO NELLA VITA QUOTIDIANA CHE APPESANTISCE LA GIA' GRANDE FATICA NEL TENERE INSIEME LA GIOIA E IL DOLORE, LA SOLIDARIETA' E LA SICUREZZA, L'AMORE DEGLI ALTRI E L'AMORE DI SE', LA PAURA E LA SPERANZA, LA VITA E LA MORTE. C'E' BISOGNO, UN GRAN BISOGNO CHE I POTENTI SIANO ROVESCIAI DAI TRONI ED INNALZATI I SENZA POTERE. SENTIAMO IL BISOGNO DI CONDIVIDERE, CON COLORO CHE LO DESIDERANO, UN CAMMINO DI CRESCITA CULTURALE E VITALE VERSO LA CONSAPEVOLEZZA PROFONDA DEI VALORI DI LAICITA' SU CUI COSTRUIRE UN MONDO NUOVO POSSIBILE”.*

*(da ADISTA n.5/2006)*

# PREGHIERA

(a cori alterni)

- 1 - Padre, ascoltami: ascolta le incertezze del mio cuore.  
Da tanto tempo Ti cerco. Da tanti anni, giorno dopo giorno, punto la mia vita su di Te. E vorrei conoscerTi, definirTi, possederTi.  
Invece il gioco tra noi rimane sempre aperto. La scommessa non è mai definitiva. Domani dovrò ancora sceglierTi, come oggi, come ieri.  
Domani dovrò ancora rischiare, e il Tuo volto sarà ancora nascosto, le Tue vie segrete.
- 2 - Eppure il Tuo mistero mi parla e mi emoziona.  
Sei Tu che hai creato l'universo. Sei Tu che muovi le galassie e fai germogliare i fili d'erba nei prati, che disegni le orbite delle stelle e reggi i passi dell'uomo, che spalanchi intorno a noi gli abissi degli spazi e incappucci di spuma le onde del mare.
- 1 - Mio Dio, se provo a pensarTi mi smarrisco: sei così grande che non esistono né pensieri né parole per raggiungerTi. Trabocchi al di là di ogni intuizione e di ogni ricerca. Sfuggi e laceri le maglie della nostra piccola logica, straripi dagli argini faticosi delle nostre definizioni.
- 2 - Eppure ci sei padre. E io, creatura sperduta in un angolo di questo universo, io, più anonima di uno stelo in una prateria, confusa nella profondità del tempo, io ho fiducia di poterTi parlare, e che Tu riconosci la mia voce e il mio cuore, come riconosci ogni uomo e ogni donna, e mi ascolti.
- 1 - Ho fiducia che ci ami, e che sei dalla nostra parte, sempre.  
Anche quando il Tuo silenzio è grande,  
anche quando vorrei che Tu intervenissi e non intervieni,  
anche quando un evento di male mi scandalizza e mi fa gridare contro di Te,  
anche allora voglio aver fiducia in Te, voglio scommettere ancora che Tu sei dalla nostra parte, mi affido a Te.
- 2 - Credo a questo Tuo amore quasi incredibile sulla parola di Gesù, l'uomo che hai costituito Tuo figlio, l'uomo che in tutta la sua vita, ogni giorno di più, nel suo parlare e nel suo agire, nel suo soffrire e morire per portare fino a noi la straordinaria notizia che Tu ci ami, ha rispecchiato in sé, ha manifestato, ha incarnato la Tua essenza di amore; l'uomo che Tu hai risollevato dalla morte, perché tutti sapessimo che non è abbandonato chi ha sperato in Te.
- 1 - Da allora è cambiata la vita di ogni uomo e di ogni donna, perché da allora ognuno di noi sa che i giorni che Tu ci hai contato finiranno in Te, come è sfociata in Te la vita di Gesù, e che oltre l'ombra, il dolore, la solitudine, la vecchiaia, l'agonia, ci sei Tu, Padre buono, che attiri a Te chi a Te si è abbandonato con la fiducia di un bambino.
- 2 - Di questa fiducia Ti chiedo il dono, Padre buono: fa' che mi accompagni, fa' che ci accompagni, per tutti i giorni che Tu ci hai assegnato.  
Così sia.

**Canto:** È bello andar

## PAROLA DI DIO

Luca 2, 1-7

<sup>1</sup>In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. <sup>2</sup>Questo primo censimento fu fatto quando era governatore della Siria Quirinio. <sup>3</sup>Andavano tutti a farsi registrare, ciascuno nella sua città. <sup>4</sup>Anche Giuseppe, che era della casa e della famiglia di Davide, dalla città di Nàzaret e dalla Galilea salì in Giudea alla città di Davide, chiamata Betlemme, <sup>5</sup>per farsi registrare insieme con Maria sua sposa, che era incinta. <sup>6</sup>Ora, mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. <sup>7</sup>Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo.

Giovanni 1, 1-11

<sup>1</sup>In principio era il Verbo,  
il Verbo era presso Dio  
e il Verbo era Dio.

<sup>2</sup>Egli era in principio presso Dio:  
<sup>3</sup>tutto è stato fatto per mezzo di lui,  
e senza di lui niente è stato fatto di tutto ciò  
che esiste.

<sup>4</sup>In lui era la vita  
e la vita era la luce degli uomini;  
<sup>5</sup>la luce splende nelle tenebre,  
ma le tenebre non l'hanno accolta.  
<sup>6</sup>Venne un uomo mandato da Dio  
e il suo nome era Giovanni.

<sup>7</sup>Egli venne come testimone  
per rendere testimonianza alla luce,  
perché tutti credessero per mezzo di lui.

<sup>8</sup>Egli non era la luce,  
ma doveva render testimonianza alla luce.

<sup>9</sup>Veniva nel mondo  
la luce vera,  
quella che illumina ogni uomo.

<sup>10</sup>Egli era nel mondo,  
e il mondo fu fatto per mezzo di lui,  
eppure il mondo non lo riconobbe.

<sup>11</sup>Venne fra la sua gente,  
ma i suoi non l'hanno accolto.

Matteo 26, 1-5

<sup>1</sup>Terminati tutti questi discorsi, Gesù disse ai suoi discepoli: <sup>2</sup>"Voi sapete che fra due giorni è Pasqua e che il Figlio dell'uomo sarà consegnato per essere crocifisso".

<sup>3</sup>Allora i sommi sacerdoti e gli anziani del popolo si riunirono nel palazzo del sommo sacerdote, che si chiamava Caifa, <sup>4</sup>e tennero consiglio per arrestare con un inganno Gesù e farlo morire. <sup>5</sup>Ma dicevano: "Non durante la festa, perché non avvengano tumulti fra il popolo".

## Riflessione comunitaria

**Canto:** Salmo 8

## MEMORIA DELL'ULTIMA CENA

( si portano in tavola pane vino acqua e quant'altro la gioia di stare insieme ci ha suggerito)

1.  
T.-Ricordarci di Gesù, o Padre, non può essere una parola; non può essere nemmeno la ripetizione di un rito più o meno bello. Facciamo memoria di lui, solo se lo seguiamo nella vita, solo se facciamo nostre le sue scelte e le sue speranze. Ricordarci di Gesù, o Padre, fare questa memoria qui oggi significa tante piccole cose concrete nella vita di ogni giorno: vuol dire tenere in vita ed alimentare tutti i frammenti e le fiammelle di speranza e di gioia nei quartieri nei posti di lavoro, ovunque c'è un po' di futuro in gestazione.

T.- Gesù, quando ormai la congiura dei capi del popolo e dei sacerdoti stava per farlo fuori, volle ancora sedere a mensa con i dodici. Allora, mentre i giudei si accingevano a celebrare la festa di Pasqua, prese nelle mani il pane della mensa, lo spezzò e lo diede ai dodici dicendo: "Prendete e mangiatene tutti, questo è il mio corpo dato per voi e per il mondo. Fate questo in memoria di me". Poi prese la coppa del vino, lo presentò a Te, o Padre, e porgendolo agli amici disse: "Questo è il calice del mio sangue, è la nuova alleanza. E' sparso per voi tutti in remissione dei peccati.

Fate questo per ricordarvi di me.

- 1.- Oggi, mentre il mio lavoro, la mia casa, i miei orari, il mio dolore e tutta la mia vita rischiano di dividermi dal fratello, Tu ci chiedi di abbattere giorno dopo giorno, o Padre, qualche muro di divisione o almeno di sperimentare sempre nuove strade e nuovi sentieri di comunione, senza però fuggire nel cielo delle idee e senza però sottrarci alla fatica dei passi concreti e piccoli
- 2.- Per questo sperando al di là di ogni speranza, anche se qualche volta ci domandiamo impazientemente: "Ma che cosa condividiamo noi che qui spartiamo la Parola e il Pane di vita?", vogliamo semplicemente chiederti di mantenerci aperti alla tua voce, alle sempre nuove chiamate di Gesù.
- T.- Egli nella forza del suo Spirito, ci mantenga la lampada accesa, ci aiuti a vedere i germogli della speranza, a tentare le strade del Regno sulle vie fragili della fraternità.

(si spezza il pane e lo si distribuisce)

Canto: Imagine

Pregiere, intenzioni, notizie ...

## PADRE NOSTRO

Pres. Ass. Quando pregate non usate tante parole come fanno i pagani: essi pensano che a forza di parlare Dio finirà per ascoltarli. Voi non fate come loro, perché il vostro Padre sa di che cosa avete bisogno, prima ancora che glielo domandiate. Dunque pregate così:

(prendendoci per mano) **MADRE E PADRE NOSTRO,**  
che sei nei cieli,  
sia santificato il Tuo nome,  
venga il Tuo regno,  
sia fatta la Tua volontà,  
come in cielo, così in terra.  
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,  
rimetti a noi i nostri debiti,  
come noi li rimettiamo ai nostri debitori.  
Non ci lasciar soccombere nella sfiducia in Te,  
ma liberaci dal male.  
Tuo è il regno, Tua è la potenza e la gloria nei secoli.

### E' BELLO ANDAR

E' bello andar coi miei fratelli  
per le vie del mondo e poi scoprire te  
nascosto in ogni cuor.  
E veder che ogni mattina tu  
ci fai rinascere e fino a sera  
sei vicino nella gioia e nel dolor.

**Grazie perché sei con me,  
grazie perché se ci amiamo  
rimani con noi. (2 volte)**

E' bello udire la tua voce  
che ci parla delle grandi cose  
fatte dalla tua bontà.  
Vedere l'uomo fatto a immagine  
della tua vita, fatto per conoscere  
in te il mistero della Trinità.

**Grazie perché sei con me,  
grazie perché se ci amiamo  
rimani con noi. (2 volte)**

E' bello dare questa lode a te  
portando a tutto il mondo  
il nome tuo Signor che sei l'amor.  
Uscire e per le vie cantare  
che abbiamo un padre solo e tutti quanti  
siamo figli veri nati dal Signor.

**Grazie perché sei con me,  
grazie perché se ci amiamo  
rimani con noi. (2 volte)**

### SALMO 8

Come splende, Signore Dio nostro,  
il tuo nome su tutta la terra:  
la bellezza tua voglio cantare,  
essa riempie i cieli immensi.

Dalla bocca di bimbi e lattanti  
liberare tu ami la lode,  
per confonder superbi avversari  
e ridurre al silenzio i ribelli.

Quando il cielo contemplo e la luna  
e le stelle che accendi nell'alto,  
io mi chiedo davanti al creato:  
cosa è l'uomo perché lo ricordi?

Cosa è mai questo figlio dell'uomo  
che tu abbia di lui tale cura?  
Inferiore di poco a un dio,  
coronato di forza e di gloria!

Tu l'hai posto signore al creato  
a lui tutte le cose affidasti:  
ogni specie di greggi e d'armenti,  
e animali e fiere dei campi.

Le creature dell'aria e del mare  
e i viventi di tutte le acque:  
come splende, Signore Dio nostro,  
il tuo nome su tutta la terra!